

Grande Simonelli, va oltre la disabilità Campione italiano assoluto compound

Tiro con l'arco. Il 49enne di Gorlago ha battuto i normodotati nei tricolori indoor svoltisi a Bari. Non era mai successo in precedenza. «Ho fatto cadere un'altra barriera? Mi piace pensare di sì»

LUCA PERSICO

Alberto Simonelli era l'unico seduto, ma alla fine per lui si è alzato in piedi mezza fiera del Levante di Bari: «È stata un'emozione forte, tra le più particolari della mia storia».

Alla leggenda del 49enne arciere di Gorlago, pochi mesi fa d'argento alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, si aggiunge un nuovo, sensazionale, capitolo. È lui, monstre tra i normodotati, il nuovo campione italiano assoluto di tiro con l'arco compound indoor dai 18 metri.

Nella centenaria storia della specialità, è il primo disabile a rivelarsi tanto super: «È dire che sino alla vigilia sono stato in dubbio per problemi tecnici all'arco - le parole di Simonelli (che si è preso anche il titolo a squadre) -». Dopo i tiri di qualificazione ero quinto e apparentemente ingolfato, invece poi...».

Poi, quando il gioco si è fatto duro, il poliziotto della Fiamme Azzurre ha iniziato a infilare 10 in serie come coriandoli a Carnevale. Agli ottavi vittoria su Andrea Fontana (147-144). Successo dopo lo shoot off con Michele Nencioni nei quarti (era finita 144-144). Se in semifinale a farsi più in là è toccato a Manuel Festi (147-146), nella finale sono state inflatate le speranze di un altro azzurro, Jaco-

po Polidori (club Torrevecchia), superato 144-141: «Dalla Puglia sono tornato dopo un viaggio in pullman di 10 ore, ma il percorso che ho fatto dentro di me in gara è durato per certi versi di più - continua il Robin Hood della Valcavallina (in attività dal 1993 a seguito di un'ischemia midollare, dopo che nella sua prima vita sportiva andava in mountain bike) -». Ho fatto cadere un'altra barriera? Mi piace sperare di sì, anche se è normale che quando si vince, non si può essere simpatici a tutti».

La speranza (che non si commenta per scaramanzia) è un posto in azzurro con la nazionale normo che tra un mese parteciperà agli Europei al coperto in Francia. Per Simonelli sarebbe l'appuntamento che non ti aspetti, in un'annata iniziata tre settimane fa a Dubai (secondo posto con primato mondiale Para in un appuntamento di livello internazionale) e che a agosto lo (ri)porterà a Pechino, per i campionati mondiali Para: «Sulle stesse pedane dove arrivò la mia prima medaglia Paralimpica - chiude dall'alto di un curriculum monstre (tra gli altri, vanta una mezza dozzina di titoli europei e iridati tra settore individuale, squadre e mixed team) -». Speranze? Lavorogioro per giorno e poi vediamo che



Alberto Simonelli, portacolori delle Fiamme Azzurre, in azione: suo il tricolore compound dai 18 metri

L'atleta azzurro, medaglia d'argento alle Paralimpiadi 2016, ha vinto pure il titolo a squadre

succede, anche se per mentalità sono uno che punta a vincere sempre».

Non hanno vinto, ma possono sorridere anche altre due arcieri di casa nostra che hanno partecipato agli Assoluti nell'arco olimpico. Dopo un paio di stagioni di transizione, segni di progresso dalla sebina Gaia Rota (Arcieri Monica), ottava al termine dei tiri di qualificazione

e, estromessa ai quarti di finale da Taiana Andreoli (che poi si è presa il titolo). Brava anche Maura Frigeri (Arcieri della Francesca), tredicesima e che si è tolta lo sfizio di arrivare sino agli ottavi finali: davvero niente male se si pensa che la 30enne di Cologno al Serio è diventata mamma da poco più di tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anesa tricolore nel disco Falconi bronzo nel martello

Aletica: lanci

Il 19enne delle Fiamme Gialle si è imposto tra le promesse, il portacolori del Gav terzo tra gli under 20

Sos, oggetti volanti su Rieti. Non si parla di avvistamenti ufologici ma dei Campionati italiani invernali di lanci, chiusi dagli atleti bergamaschi

con due medaglie e parecchie indicazioni utili in prospettiva. Un nome su tutti, quello di Giulio Anesa: seppur in condizioni non ottimali di forma (la misura di 52 metri e 25 centimetri non esprime di certo il suo effettivo potenziale), il diciannovenne portacolori delle Fiamme Gialle si è preso nel lancio del disco il quinto titolo italiano in carriera, imponendosi age-

volmente nella categoria promesse.

La seconda medaglia del weekend se l'è messa al collo Gregory Falconi. Alla terza gara della sua stagione, il martellista del Gruppo alpinistico Vertovesse ha infranto per la prima volta il muro dei 60 metri (60,33 con attrezzo da 6 kg) centrando un terzo posto tra gli under 20 che in prospettiva vale platino.



Il discobolo Giulio Anesa, 19 anni

Dalla trasferta laziale, è rientrata con una prospettiva diversa anche Laura Gatti (Saletti Nembro): per lei quarta piazza nel giavellotto junior (attrezzo da 600 grammi) con una misura di 46,62 che vale un progresso di oltre sei (!) metri sul precedente personale, con annesso primato provinciale di categoria.

A completare il quadro dei finalisti ci sono stati i «dischi volanti» di Carlotta Tolasi e Paola Alborghetti (Bg 59), rispettivamente quinta e sesta tra le under 23 con le misure di 35,91 e 35,71.

P. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi 80 anni e non sentirli Ambruschi, tre titoli nazionali

Aletica master

Ad Ancona il portacolori dei Runners Bergamo vince gli 800, i 1500 (ritoccando i relativi record) e i 3000 metri

Fatto 30 (come i titoli italiani vinti in carriera), Giulio Natale Ambruschi - 80 anni il prossimo 24 dicembre - attende l'estate per fare 31, nel frattempo vuole togliersi uno sfizio: «Un giro di pista al campo Coni al fianco di

Marta Zenoni. Dopotutto, siamo entrambi primatisti italiani del mezzofondo, giusto?». È così dallo scorso weekend, quando Ancona si è disputata la kermesse tricolore indoor categoria master. Il nono sprint dell'atletica bergamasca si è preso tre titoli italiani (800, 1500 e 3000 metri), nei primi due casi ritoccando i primati italiani di fascia M 80: «Quelli nuovi sono di 2'59"03 e 6'09"55 - continua il portacolori dei Runners Bergamo, dopo esser rientrato a VilladiSe-

rio dalla sua trasferta - Giuro che l'ho scoperto solo al termine della mia corsa contro il tempo...». Segli chiedi come abbia doppiato la concorrenza, migliorando i cronometri dello scorso anno, non ha dubbi: «Merito del dottor Claudio Bruggio della medicina dello sport, a cui dedico i primati insieme a figli e nipoti». Anche loro hanno festeggiato il sempreverde dell'atletica casanostra, uno che lo scorso autunno ha corso la Mezza di Bergamo in 1h40' (crono invidia-



Giulio Natale Ambruschi, 79 anni

bile per un trentenne). Gli inizi nel 1989 ai tempi della pensione della Dalmine, maratone (300, con personale di 2h45'), con le distanze accorciate negli ultimi anni: «Nel 2009 mi ero preso un titolo europeo degli 800 metri - ricorda -». Il Mondiale? Il prossimo anno è a Malaga, sto iniziando a farci un pensiero».

A tornare con una medaglia d'oro da Ancona sono stati anche Massimo Biorini e Graziano Morotti. Il primo portacolori della Bergamo Stars Atletica, si è preso il primo posto nei 600 h categoria M 55 (finale da 9'84"). Il secondo, marciatore in forza alla Quercia Rovereto, è salito sul gradino più del podio tra gli M 65 (15'22"54 sui 3 km).

Pe. Lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

BASKET SERIE B FEMMINILE DON COLLEONI-FANFULLA LODI 51-57
DON COLLEONI: Celeri 5, Dodesini 3, Francesca Carrara 12, Hu Yin Yin, Maria Localelli 10, Bassani 6, Ventre 3, Anastasio ne, Morandi 2, Lissana 3, Bettonagli 7, Zilioli. All. Cantamesse. Tiri liberi 7/16.

FANFULLA LODI: Robustelli Test 14, Marcoz ne, Rognoni 8, Minervino 2, Savoia ne, Dionigi 10, Aschedamini 8, Giulia Colombo 9, Amedei, Parmesani, Siorza 6, All. Bacchini. Tiri liberi 19/26. Interrompendo la serie a vincete nella 9ª giornata del girone di ritorno, il Don Colleoni Trescore, costretto a fare a meno di Avallone, Rupi e Ruzicic, è stato sconfitto tra le mura amiche del PalaTerme dal Fanfulla Lodi che ha fatto valere la propria precisione dalla media e lunga distanza, chiudendo nella propria area. Avvio difficoltoso delle rossoblu trescoreane (5-9 a 5', 8-13 al 10') che anche nel secondo periodo continuavano a faticare a trovare le giuste contromisure (13-23 al 15', 18-29 al 20'). Nella terza frazione di gioco, sospinto soprattutto da Carrara, il Don Colleoni riusciva a colmare il gap (28-34 al 25', 38-39 al 30'), finale testa a testa in cui le ospiti mostravano maggiore lucidità a precisione (44-49 al 35') bissando il successo dell'andata (57-55). Eccellente la prestazione della già citata Carrara, ben supportata da Bettonagli e Localelli. Terza sconfitta nella ultime otto gare disputate per capitano Localelli e compagne che ora occupano l'undicesimo posto (10 vinte-14 perse) in classifica. (Gr. Fo.)

ATLETICA

REGIONALI DI CORSA CAMPESTRE Si è gareggiato al parco delle colline di Brescia-Badia, ma Bergamo cross non ci è andata con uno spirito da picnic, anzi. Sì, perché la manifestazione che assegnava i titoli lombardi di corsa campestre ha visto chiudere i «nostri» con la bellezza di 7 medaglie al collo (2 ori, 4 argenti e 1 bronzo), di gran lunga la provincia più felice del lotto dei partecipanti. Perfetta cartolina di una domenica da applausi la gara assoluta maschile (sui 10 km), chiusa con una tripletta: primi due posti per i due portacolori dell'Ati. Valli Bergamasche Lefie Xavier Chevrier (32'27") e Cesare Maestri (32'41") con Nadir Cavagna (Atletica Valle Brembana) terzo davanti a Giovanni Guidi. Se nella sfida assoluta al femminile Alice Gaggi (La Restello) ha come seconda (25'54" sui 7 km), il secondo successo di giornata ha portato la firma di Viola Taietti. La portacolori dell'Atletica Bergamo '59 Oriocenter ha dominato la prova delle juniores (19'58" sui 5,25 km), vincendo i tiri con Daba Mbengue (Casazza) per 24". Finita? No. Perché a ottenere una piazza d'onore è stato anche Alain Cavagna (Valle Brembana), inchinatosi solo al cospetto del milanese Luca Alfieri. Nelle classifiche di società del Trofeo Lombardia, l'Atletica Bergamo '59 è finita seconda in carriera da applausi al vertice dell'Atletica Lecco mentre l'Atletica Valle Brembana ha chiuso terza a livello maschile.

RIUNIONE INDOOR Porte chiuse dopo l'ennesimo pioniere. È la sintesi dell'ultimo weekend di attività al Tunnel di via Gleno, che ha ospitato sia i campionati regionali di salti categorie senior che una riunione di livello per le province di Bergamo, Lecco e Como. Se per quanto concerne i «grandi», i volti più felici sono stati quelli di Ncholas Nava e Matteo Emaldi (terzi nel salto in alto e nell'asta), la partecipazione è stata la vincitrice del meeting giovanile (350 ai via). Di seguito tutti i baby per le province di Bergamo e Lecco.

FEMMINILE CADETTI ALTO: Elisa Dell'Erba (Sporting Club Alzano) 1.43, 60 h: 3. Francesca Suga (Sporting Club) 9'47. **RAGAZZE**: 1. Michela Amboni (Estrada) 3.92, 3. Elisa Martinielli (Cs Ranica) 3.84 60 h: 1. Chiara Minotti (Brembana Sopra) 9'80, 2. Rossana Pagnini (Cs Ranica) 10'36, 3. Salomee Olama (Estrada) 10'46. **MASCHILE CADETTI**: 60 m: 1. Federico Grassi (Brusaporto) 7'53, Lungo 2. Michele Vanoncini (Sporting Club) 5.87, 60 h: 3. Michele Rota (Brembate Sopra) 9'43. **RAGAZZI**: alto: 1. Gabriele Piazzi (Or. Albino) 1.55, 2. Samuele Piazzi (Or. Albino) 1.40, 3. Cristiane Tarchini (Estrada) 1.37, 60 m: 1. Flavio Camasca (Estrada) 8'11, 2. Gabriele Rossoni (Brusaporto) 8'38, 3. Valentino Zucchini (Dalmine Educando) 8'70, 60 h: 1. Pietro Vitali (Marinelli) 9'19, 3. Luca Ulzi (Estrada) 10'01.

TENNIS TAVOLO

L'OLIMPIA VINCE I DERBY Nel ritorno del derby bergamasco del tennis tavolo di C1, l'Olimpia replica il successo ottenuto nel girone di andata con il Cus Bergamo. Nel girone D infatti i rossoblu (Gargantini, Persico, Amadei, Bonazzi) conquistano 5-2 la vittoria con il Cus Bergamo (Allieri, Fall, Gusmini). L'Olimpia è ancora al vertice della classifica e mantiene a distanza il Tt Asola, che inspiega -4. Nel girone C, invece, l'Olimpia B (Pezzoli, Burri, Quaglia) nel match con il Tt Corona Ferrea parte bene, ma poi si fa rimontare e incassa la sconfitta (5-4), ritrovandosi così staccata in classifica dai rivali di giornata. (L. S.)